

CALDAIE – Occhio alle truffe

Comportamenti disonesti nei confronti degli utenti



L'inverno si avvicina ed è tempo di controlli sulle caldaie. E con l'avvicinarsi dell'inverno piovono "consigli" più o meno interessati agli utenti con l'intento, nemmeno troppo velato, di "capitalizzare" sulla loro parziale o addirittura nulla conoscenza delle norme e delle leggi.

Non bastava la frottole, messa in giro ad arte grazie anche ad un decreto, il DPR 74/2013, dalle mille lacune, della manutenzione delle caldaie da fare ogni 4 anni (mentre la legge dice chiaramente che la tempistica dei controlli la decide l'installatore o il manutentore); adesso ad ingannare i consumatori ci si mettono anche solerti venditori di qualche ex-monopolista del settore dell'energia.

Ci sono stati segnalati, infatti, modi di fare ai margini della legalità di chi, in un modo che definire commercialmente aggressivo è un eufemismo, si presenta a casa degli utenti facendo credere di essere un dipendente della locale società di distribuzione e vendita di energia e, chiedendo in modo imperativo di poter vedere la bolletta, gli prospetta fantasmagorici risparmi non prima, però, di aver notificato al malcapitato cliente che la sua caldaia non è a norma e che va cambiata. Come? Naturalmente acquistando da lui una caldaia nuova e pagandola in comode rate che possono essere rateizzate in bolletta qualora il cliente stesso decida, ma spesso è una decisione che il cliente stesso non prende liberamente, di cambiare gestore. Va da sé che il nuovo gestore propone al cliente appena acquisito, in che modo lo abbiamo appena descritto, tutta una serie di altri servizi tra cui anche quello della manutenzione e del controllo di efficienza energetica.

In pratica, siamo alle solite. La posizione dominante degli operatori che svolgono attività in regime di libera concorrenza (produzione e vendita) detenendo contestualmente monopoli tecnici quali la gestione delle reti di distribuzione, da un lato ostacola il realizzarsi dei benefici, in termini di minor costo e maggiore qualità del servizio, di cui i consumatori di energia avrebbero dovuto beneficiare a seguito della liberalizzazione del mercato e dall'altro costituisce un fattore fortemente penalizzante per le PMI e le imprese artigiane che operano, in una condizione di evidente debolezza, nelle attività in libera concorrenza (quali ad esempio le cosiddette attività post-contatore); gli operatori che gestiscono monopoli tecnici detengono infatti elementi informativi e conoscitivi derivanti dall'attività svolta in concessione che utilizzano per operare nelle attività a monte e a valle della filiera energetica, escludendo in pratica dal mercato le imprese concorrenti anche in ragione di presunti principi comunitari sulla libertà di concorrenza che l'Unione Europea, rispondendo a ben precise logiche di mercato, non manca mai di sottolineare.

Per CNA Installazione Impianti tali principi, nella fattispecie in questione, sono violati a causa della chiara posizione dominante (o addirittura monopolistica) detenuta dagli operatori energetici che sfruttano tale condizione anche nelle attività che non fanno parte del loro core business, quali quelle post-contatore. Questi operatori, mediante la loro rete in franchising offrono agli utenti l'erogazione di servizi post-contatore mediante addebito in bolletta, a condizione che il cliente disponga di un contratto di fornitura di energia elettrica o gas.

Tale aspetto penalizza fortemente le nostre imprese che operano in una condizione di evidente debolezza rispetto a soggetti che, in particolare nel settore del gas, operano in regime di sostanziale monopolio. Questi operatori, infatti, oltre a godere di una situazione di innegabile vantaggio dovuto al fatto di svolgere prioritariamente ed in posizione dominante un'attività indispensabile per il cittadino, sfruttano in tal modo l'ulteriore vantaggio di poter offrire al cliente un servizio dilazionando il pagamento nel tempo, offerta possibile grazie all'attività principale di fornitore di energia, rendendo di fatto impraticabile la concorrenza da parte di altre imprese che non possono beneficiare di tale elemento competitivo. Dall'altro lato, il presupposto del pagamento in bolletta necessario per usufruire del servizio, costituisce per questi operatori uno strumento per ottenere ulteriori quote di mercato nella fornitura di energia, contribuendo a penalizzare la concorrenza anche nei settori dell'elettricità e gas che già presentano forti barriere ad una effettiva apertura.